

primere gli eccessi che egli commetteva, erasi istituito a Buenos-Ayres un corpo provinciale, denominato *blendingues*. Artigas, a sollecitazione di suo padre, ricevette il perdono ed in seguito una nomina nello stesso corpo, dopo d'aver passato quasi vent'anni nel mestiere di pastore. Essendosi dunque posto dal lato degl'indipendenti, si unì al generale don José Rondeau. Questi due generali riportarono dapprima alcuni vantaggi sulle truppe regolari, che perdettero le città di Minas, San Carlos e Maldonado e le disfecero infine completamente, nel maggio 1811, a las Piedras, ove gl'insorti, sotto il comando di Artigas, batterono milleducento uomini dell'esercito di Elio, quantunque questi avessero il vantaggio del terreno, del numero e della disciplina.

Elio rinchiuso in Montevideo dimandò soccorso al Brasile. Il governo di questo paese, allo scopo di conservare la integrità dei possessi di Ferdinando VII, si proponeva di prender possesso di questa parte del territorio dell'America meridionale; e per assicurare i diritti che potevano appartenere alla principessa Carlotta, inviò truppe sotto il general Sousa per fare un'invasione nella parte orientale del loro territorio. I portoghesi si avvicinarono a Montevideo; ma fu convenuto, in un trattato tra questa città e la capitale, che se le truppe di Buenos-Ayres volessero levar l'assedio e ritirarsi dietro il Paraguay, i portoghesi avrebbero evacuato la Banda orientale; ma questi ultimi essendo determinati ad impadronirsi di Montevideo, la guerra ricominciò. Frattanto il general Rondeau trasportò il suo quartier generale a Mercedo per investire Montevideo.

Elio allora si decise a proporre un accomodamento; ma mentre la giunta deliberava sopra questa proposizione, ricevette essa la nuova che il Paraguay s'era dichiarato in suo favore, e dimandò l'intera sommissione di Elio. Questi inviò Michelena con una squadra di cinque navigli per bloccare il porto; ed avendo egli annunciato alla giunta la sua missione, gli rispose dover esso ricevere lezione da un popolo, il cui coraggio i cui spediti erano incalcolabili.

L'isola di Rotas fu allora presa da don Giovanni Jose Quesada, che l'abbandonò dopo averne levato i cannoni e tolti venti quintali di polvere, divenuti utilissimi per l'esercito che assediava Montevideo.